



Consiglio Superiore della Magistratura
Corte di Appello di Palermo
Commissione distrettuale per la formazione professionale della
Magistratura Onoraria

Seminario di studio su

La costituzione di parte civile nel procedimento penale davanti al giudice monocratico e davanti al giudice di pace.

Corte di Appello di Palermo – Aula Magna

1^ Sessione

25 maggio 2010 – ore 15,30

2^ sessione

10 giugno 2010 – ore 15,30

Nota di presentazione

Il tema selezionato dalla Commissione, abbraccia non solo gli aspetti processual-penalisti ma anche gli aspetti sostanziali del diritto penale; ma correlate ad essi vi sono numerose questioni che riguardano, più propriamente, gli aspetti civilistici sul fronte del risarcimento dei danni e dei criteri cui esso deve ispirarsi

Proprio per tale ragione, interpretando anche le numerose richieste pervenute al riguardo da molti magistrati onorari, si è ritenuto opportuno dedicare un apposito spazio alla materia suddividendola in due sessioni: la prima – che avrà luogo il 25 maggio 2010 (ore 15,30) – verrà dedicata agli aspetti più propriamente penalistici sia di diritto sostanziale che di diritto processuale; la seconda – che avrà luogo il 10 giugno 2010, ore 15,30 – verrà dedicata, invece, agli aspetti più propriamente civilistici.

Il tema della parte civile nel nostro sistema giudiziario, dopo una fase di sostanziale tiepidezza, si è progressivamente sviluppato in concomitanza con la presa di coscienza da parte delle vittime del reato di dover acquisire un ruolo non più marginale all'interno del processo penale.

E' sotto gli occhi di tutti che, nell'attuale ordinamento, la vittima del reato – titolare di un interesse privato – si trova ancora in posizione di rincalzo all'interno del processo penale, qualificandosi comunemente come una parte *eventuale e non vincolante*.

La materia del risarcimento del danno in favore della vittima del reato prende spunto da una precisa previsione normativa: l'art. 185 c.p. che – come è noto – obbliga il colpevole e gli altri soggetti c.d. "qualificati" a risarcire il danno, patrimoniale e/o non patrimoniale, conseguente al reato.

E' poi, nozione comune quella secondo la quale al risarcimento del danno all'interno del sistema penale vengono collegati effetti c.d. "premiali" in favore dell'autore del reato (si pensi alla concessione di specifiche attenuanti o di altri consistenti benefici in tema di esecuzione della pena o, nell'ambito del processo penale davanti al giudice di pace, a specifiche cause di estinzione del reato

conseguenti a condotte riparatorie). Paradossalmente, quindi, le incentivazioni per l'imputato finiscono con il mortificare le esigenze di giustizia della vittima, indotta ad una sorta di mercificazione economica che finisce con il far prevalere le ragioni dell'imputato rispetto a quelle, spesso silenti e dolenti, della persona offesa o danneggiata, costretta a rinnovare il proprio dolore già causato dalla commissione del reato in suo danno.

E' quindi, sotto gli occhi di tutti l'esigenza di un nuovo ruolo che rivaluti la vittima del reato restituendole la dignità perduta ed un ruolo più incisivo all'interno del processo.

Peraltro è risaputo che una rivalutazione in questi termini del ruolo della vittima del reato non può che incidere positivamente sulla sviluppo del processo e nello stesso tempo ottimizzare i tempi del risarcimento anche in un'ottica costituzionalmente orientata, laddove questo venga disposto in sede penale nella sua massima estensione possibile e nel modo più rapido possibile, al fine di evitare le costose (anche in termini di tempo) lungaggini proprie del procedimento civile, sede naturale per tutte le istanze di risarcimento nascenti da qualsiasi fatto doloso o colposo che causi ad altri danno ingiusto come previsto espressamente dall'art. 2043 c.c.

Visto nella speciale prospettiva dei processi penali dinanzi al giudice monocratico ed al giudice di pace, il tema della parte civile acquista una sua specifica pregnanza, non potendosi condividere quella impostazione secondo la quale in tema di reati c.d. "minori" o "bagatellari" le istanze della vittima debbano cedere il passo ovvero rimanere intrappolate all'interno di un sistema complesso e dispendioso anche in senso economico: peraltro l'eventuale esito positivo di una richiesta risarcitoria avanzata nell'ambito di un processo di tale natura non può che portare nuova linfa alla credibilità della giustizia penale, destinata non solo a giudicare sollecitamente l'imputato ma anche a rimuovere, là dove necessario, i traumi e le paure subite dalla vittima, troppo spesso dimenticata o relegata in un angolo.

Se, allora, si impone anzitutto una indagine a tutto campo sullo stato delle cose, in ambito penale anche sotto il profilo giurisprudenziale, ugualmente denso di interesse appare lo studio delle questioni più direttamente collegate al momento risarcitorio ed ai criteri cui esso deve ispirarsi.

Ed al riguardo non può non farsi richiamo alla giurisprudenza formata all'indomani delle note sentenze quadrigemini del 9 novembre 2008 delle SS.UU. in tema di risarcimento del danno non patrimoniale ed alle pronunce di legittimità (ma anche di merito) che ne sono seguite, in cui si sono manifestati più o meno aperti segni di dissenso rispetto ai principi elaborati dalle SS.UU.

Da, qui, allora, l'iniziativa di questa Commissione di dedicare, anzitutto, una apposita sessione al tema penale nel suo insieme attraverso il prezioso apporto di due docenti di assoluto prestigio in ambito universitario della facoltà di Giurisprudenza di Palermo: il Prof. Giuseppe Di Chiara, Professore Ordinario di Diritto Processuale Penale e il Prof. Bartolomeo Romano, Professore Ordinario di Diritto Penale e Consulente Giuridico del Ministro per la Giustizia.

Dall'alto della loro pluriennale esperienza e con la non comune professionalità che li caratterizza, i due docenti affronteranno il tema nei due aspetti generali processuali e sostanziali, non mancando di curare i rapporti intercorrenti tra il processo penale ed il processo civile ed i principali riferimenti giurisprudenziali formati negli ultimi anni.

Seguirà il prezioso contributo dell'Avvocatura, attraverso la relazione dell'Avv. Massimo Motisi, particolarmente esperto ed appassionato cultore della materia, il quale affronterà da par suo l'argomento della costituzione di parte civile visto dall'angolo visuale del protagonista (la vittima) e del più fedele interprete delle sue istanze: ovvero il difensore

La seconda sessione – che si svolgerà a distanza di quindici giorni, anche per dare continuità ad un tema di così vasta portata – verrà invece affidata ad altrettanti illustri docenti universitari, specializzati più specificamente nel settore civile: il prof. Avv. Alfredo Galasso, già Professore Ordinario di Diritto Civile presso l'Università di Palermo e già Direttore della Scuola per le professioni legali "G. Scaduto" presso l'Università di Palermo ed il prof. Mario Serio, Ordinario di Diritto Privato Comparato della Facoltà di Giurisprudenza di Palermo.

I due docenti, di rilievo indiscusso, affronteranno, dall'alto del loro pluriennale bagaglio professionale e con l'acume e profondità di indagine che li contraddistingue, i temi più specificamente legati alla materia del risarcimento civilisticamente inteso, con doverosi accenni all'evoluzione giurisprudenziale formata in materia e, ancora una volta, ai collegamenti con aspetti più propriamente penali.

Seguirà la relazione del Dr. Dario Gallo, Giudice presso il Tribunale di Termini Imerese, da tempo impegnato in modo davvero esemplare su questo aspetto particolare del processo penale, il quale

riferirà sul momento giurisprudenziale e soprattutto su aspetti pratici utilissimi per una più proficua impostazione della tematica in ambito processuale.

Tutti gli interventi si svilupperanno secondo uno schema che prevede la conduzione del dibattito da parte dei componenti presenti della Commissione in funzione di moderatori senza uno schema precostituito, con risposte da parte dei vari relatori ai quesiti loro posti di volta in volta, senza tralasciare la prassi giudiziaria, alla luce della giurisprudenza settoriale più recente.

Il prezioso contributo di tutti i relatori offrirà lo spunto per una ulteriore e più meditata riflessione che, ci si augura, possa rappresentare per l'intero uditorio una occasione di approfondimento assolutamente necessaria per una ottimizzazione dell'attività giudiziaria, nel rispetto delle linee di tendenza della ricca casistica giurisprudenziale formatasi in materia, oltre che delle regole generali del diritto penale sostanziale e processuale con doversi collegamenti con la materia civile.

Obbiettivi dell'incontro approfondimento delle tematiche concernenti la materia della costituzione di parte civile nel processo penale e le tematiche legate ai rapporti tra processo penale e processo civile; al risarcimento del danno nel suo complesso ed ai criteri cui esso si ispira.

Destinatari: magistrati onorari (GDP, GOT, VPO), giudicanti e requirenti, che svolgono funzioni penali; magistrati onorari (GOT e GDP) che svolgono funzioni civili e GOT e VPO in tirocinio.

Il seminario è aperto agli avvocati che potranno conseguire i crediti formativi laddove previsti dai rispettivi Consigli dell'Ordine di appartenenza

Durata: una sessione antimeridiana: a) brevi relazioni alternate; b) *question-time* e dibattito finale.

Programma

25 maggio 2010

Ore 15,30

Saluto di S.E. Il Presidente della Corte di Appello di Palermo e di S.E. il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Palermo

Ore 16,00

“La vittima del reato ed il suo ruolo all'interno del processo penale: profili generali”

Prof. Bartolomeo Romano – Ordinario di Diritto Penale presso l'Università degli Studi di Palermo e Consigliere Giuridico del Ministro per la Giustizia

Ore 16,30

“La costituzione di parte civile nel processo penale e i rapporti con il processo civile: analisi dei momenti più significativi nel percorso processuale”

Prof. Giuseppe Di Chiara – Ordinario di Diritto Processuale Penale presso l'Università di Palermo

Ore 17,15

Pausa

Ore 17,30

“Persona offesa e soggetto danneggiato dal reato: dalla costituzione al suo epilogo, alla luce dei più recenti orientamenti giurisprudenziali”

Avv. Massimo Motisi – Avvocato penalista del Foro di Palermo

Question Time e dibattito

Ore 19,00:

Chiusura dei lavori

Coordinatori dei lavori i componenti la

Commissione distrettuale per la formazione della Magistratura Onoraria

Dott. Renato Grillo – Dott. Fabio Di Pisa – Avv. Salvatore Chiaramonte –
Dott. Vincenzo Vitale (GdP) – D.ssa Elvira Romeo (GOT) – Dott. Fabio Raia (VPO)

Programma

10 giugno 2010

Ore 15,30

Saluto di S.E. Il Presidente della Corte di Appello di Palermo e di S.E. il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Palermo

Ore 16,00

“Il risarcimento del danno in ambito penale: profili generali ed orientamenti giurisprudenziali”

Prof. Avv. Alfredo Galasso – già Ordinario di Diritto Civile presso l’Università degli Studi di Palermo e già Direttore per la Scuola di specializzazione delle professioni legali “G.Scaduto” dell’Università di Palermo

Ore 16,30

“Il momento risarcitorio: criteri e spunti giurisprudenziali alla luce dell’orientamento delle SS.UU. della Corte Suprema di Cassazione”

Prof.. Mario Serio – Ordinario di Diritto Privato Comparato presso l’Università di Palermo

Ore 17,15

Pausa

Ore 17,30

“Risarcimento del danno in sede penale e ruolo del giudice secondo la giurisprudenza e la prassi operativa”

Dr. Dario Gallo – Giudice presso il Tribunale di Termini Imerese

Question Time e dibattito

Ore 19,00:

Chiusura dei lavori

Coordinatori dei lavori i componenti la

Commissione distrettuale per la formazione della Magistratura Onoraria

Dott. Renato Grillo – Dott. Fabio Di Pisa – Avv. Salvatore Chiaramonte –

Dott. Vincenzo Vitale (GdP) – D.ssa Elvira Romeo (GOT) – Dott. Fabio Raia (VPO)